

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI *IN GINOCCHIO*

G. Il Signore ci affida la responsabilità della comunione: nessuno può abbandonare il fratello al suo destino. La correzione fraterna è un cammino di misericordia, che richiede mitezza e verità. Ogni vocazione è risposta a un bisogno della Chiesa e del mondo.

Tutti

Obbedienti alla tua Parola, ti chiediamo,

Signore: manda operai nella tua messe.

Riconosci nella nostra preghiera il grande bisogno della Chiesa:

*mentre diminuiscono i ministri del Vangelo,
crescono gli spazi dove è urgente il loro servizio.*

*Dona ai giovani un cuore docile e coraggioso,
perché accolgano i tuoi inviti.*

*Per intercessione della tua Santa Madre,
fa' nascere dalle nostre invocazioni
le vocazioni di cui abbiamo tanto bisogno. Amen*

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Se tuo fratello

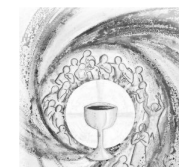


INTRODUZIONE

Guida: La Parola del Vangelo che ascolteremo ci consegna un tema decisivo per ogni cammino vocazionale: **la correzione fraterna**, che è un servizio alla comunione e un atto di amore verso il fratello. Chi vive una vocazione nella Chiesa — qualunque essa sia — è chiamato a custodire la comunione, a sostenere chi è fragile, a rialzare chi è caduto, a lasciarsi guidare dallo Spirito nella verità e nella carità. Accogliamo il Signore che viene in mezzo a noi, e lasciamo che la sua presenza eucaristica renda il nostro cuore disponibile alla sua chiamata.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



PREGHIERA CORALE

O Padre, che ascolti quanti si accordano nel chiederti qualunque cosa nel nome del tuo Figlio, donaci un cuore e uno spirito nuovo, perché ci rendiamo sensibili alla sorte di ogni fratello secondo il comandamento dell'amore, compendio di tutta la legge. Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, apri i nostri cuori per accogliere la tua Parola, perché alla luce della tua sapienza possiamo discernere la tua volontà, scegliere ciò che conduce al Regno, e diventare liberi e poveri per te, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. La Chiesa è una Comunità di fratelli che si vogliono tanto bene da stimolarsi al bene e da correggersi quando qualcuno deraglia. Questo è il sogno che oggi la Parola ci consegna: una comunità dove la verità è detta con amore, dove la carità sostiene la fragilità, dove la fraternità diventa luogo di salvezza e di vocazione.

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 18,15-20)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo. In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Il Vangelo ci offre una pedagogia della comunione: correggere con amore, pregare insieme, camminare nella verità. Ogni vocazione nasce e cresce dentro una comunità, e la correzione fraterna è uno dei modi con cui il Signore ci educa alla santità, alla responsabilità e alla cura reciproca.

L. Papa Francesco ci ricorda che la correzione fraterna è un atto chirurgico che richiede carità, verità e umiltà. Senza amore, ferisce; senza verità, inganna; senza umiltà, umilia. È un servizio delicato, che costruisce la Chiesa come un tessuto prezioso, dove ogni vocazione trova il suo posto.

Canone: *Ubi caritas et amor, ubi caritas, Deus ibi est*

L. La correzione fraterna è un atto di misericordia: ricuce, non strappa; guarisce, non condanna; rialza, non schiaccia. Chi vive una vocazione è chiamato a riconoscere la propria fragilità e a sostenere quella degli altri, ricordando che nel cuore porta travi più grandi delle pagliuzze altrui.

Canone: *Ubi caritas et amor, ubi caritas, Deus ibi est*

L. La correzione fraterna è un servizio alla comunione: è il modo con cui lo Spirito costruisce la Chiesa come un mosaico dove ogni tessera ha il suo posto. Ogni vocazione è una tessera preziosa, e la comunione è il luogo dove essa si compie. La certezza che il Signore è presente dove due o tre si riuniscono nel suo nome sostiene il nostro cammino.

Canone: *Ubi caritas et amor, ubi caritas, Deus ibi est*

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

Vieni in noi, Spirito di comunione, che costruisci la tua Chiesa come un prezioso tessuto, in cui ciascuno trova la sua perfetta collocazione nel disegno misterioso e straordinario che è nel cuore di Dio.

Donaci di consegnarci gli uni agli altri nella fiducia, nella gioia di costruire con te il Regno. Abbatti in noi le barriere di paura, presunzione, interessi, rivendicazioni, che ci impediscono di stendere la mano al fratello e alla sorella. Rendi la nostra vita disponibile alla tua chiamata, capace di entrare nel mosaico che tu, da tutta l'eternità, stai pazientemente componendo. Amen.

G. Ascoltiamo ora la voce di un testimone che ha vissuto la fraternità come luogo di carità concreta e di dedizione vocazionale. Le sue parole ci ricordano che ogni chiamata nasce dall'amore: amore per Cristo, amore per il fratello, amore per la sua salvezza.

L. Dagli scritti di sant'Annibale Maria Di Francia

L' amore che io porto al Signor mio Gesù Cristo quale vero Dio, mi spinge ad ubbidire a tutte le sue parole, oltre che produce in me un' altra fiamma di amore, cioè l' amore del mio prossimo.

Gesù ha detto: *Amate il vostro prossimo come voi stessi*, ed io mi sforzo ad amare il prossimo come me stesso; ed è per questo che ho dedicato la mia misera vita al bene del mio prossimo per quanto meschinamente posso. Gesù disse: *Date a chiunque vi domanda, e ciò che farete al più misero lo farete a me stesso*; ed io cerco di non negarmi con nessuno, e nella persona del povero venero la Persona di Gesù Cristo. Gesù benedisse i fanciulli, li amò di tenero amore, e disse: *Non disprezzate nessuno di questi bambini, poiché i loro Angeli contemplano continuamente il volto di Dio*. Ed io per questo amo assai i bambini e mi sforzo di salvarli. Considero anzitutto che il massimo scopo di tutto ciò che fece, disse e patì Gesù Cristo Signor Nostro, fu l'eterna salvezza delle anime, e sudò sangue nell' orto pensando quante anime si perdono; ed io mi sforzo anzitutto per la salvezza eterna delle anime.